

ESSERE FUORI

‘essere uscito da un qualche intrigo’

Esempi

– XXVII.6: «Piaciemi che sia tornato a salvamento della p(er)sona, e¹ che atenda a uscire di noie chon² dare espaccio alle faccie[n]de della redità; e di' che pensi fra un mese **esserne fuori**, che quando fussi esbrattato in due, mi parrebe tu nne fussi a buono merchato».

Corrispondenze. Malispini, Pataffio, Franco Sacchetti, *Novella del grasso legnaiuolo*, Caro, Giovanmaria Cecchi (cfr. Crusca IV s. v. *fuora, fuore, fuori* § VI, TB s. v. *fuori* § 21, GDLI s. v. *essere* § 18, GDLI s. v. *fuori* § 25).

¹ La *e* è aggiunta nell'interlinea superiore.

² Nel ms.: *cohon*.